

Visione



Editoriale

Disabili e diritto alla sessualità: niente più tabù

Intervista

Max Ulivieri: "Tutti hanno diritto di vivere la propria sessualità"

Sport

Stagione amara, futuro dolce
Finali nazionali 2014: sorprese, emozioni e il gusto della prima volta
Monaco chiama, Azzurri pronti

Attività Associazione

Assemblea soci e rinnovo consiglio direttivo UILDM
10^a giornata nazionale UILDM
Sostieni i progetti della UILDM di Ancona!

Fondazione Paladini

La Fondazione Paladini si fa in tre!
Nutrirsi con gusto, nutrirsi solidale

Cortese... mente

Lecture proibite

Semestrale della Sezione
di Ancona della UILDM

Via M. Bufalini, 3
60126 Collemarino (AN)
Tel. 071887255
Fax 0719940425
uildman@uildmancona.it

Autorizzazione Tribunale
di Ancona del 15/11/95 iscritta
al n. 35 del registro periodici

Direttore responsabile:
Giovanni Marcelli

In redazione:
Massimo Cortese
Roberto Frullini
Simone Giangiacomi
Stefano Occhialini

**Progetto grafico
ed impaginazione:**
Cooperativa sociale Oblò
Monte S. Vito (AN)

Foto di copertina:
Conferenza stampa di presen-
tazione del disegno di legge
sull'assistenza sessuale
ai disabili - foto tratta da
www.ilfattoquotidiano.it

Stampa:
Tipografia Stampa Nova Jesi

Visione

GIUGNO 2014

Editoriale

Disabili e diritto alla sessualità: niente più tabù _ p. 3

Intervista

Max Ulivieri: "Tutti hanno diritto di vivere
la propria sessualità" _____ p. 4

Sport

Stagione amara, futuro dolce _____ p. 6

Finali nazionali 2014: sorprese, emozioni e il gusto
della prima volta _____ p. 7

Monaco chiama, Azzurri pronti _____ p. 8

Attività Associazione

Assemblea soci e rinnovo
consiglio direttivo UILDM _____ p. 10

10^ giornata nazionale UILDM _____ p. 10

Potenziamento attività di segretariato sociale _ p. 11

Manifestazioni nazionali UILDM 2014 _____ p. 11

Sostieni i progetti della UILDM di Ancona! ____ p. 12

Fondazione Paladini

La Fondazione Paladini si fa in tre! _____ p. 13

La Fondazione rinnova i propri organi statutari _ p. 13

Nutrirsi con gusto, nutrirsi solidale _____ p. 14

Cortese... mente

Lecture proibite _____ p. 15

DISABILI E DIRITTO ALLA SESSUALITÀ: NIENTE PIÙ TABÙ



Nell'immaginario collettivo di tanti cosiddetti "normodotati" spesso si ha un'idea della disabilità e dei disabili quanto meno riduttiva. Molti di coloro che non hanno direttamente a che fare con questa realtà tendono a credere, magari inconsciamente e inconfessabilmente, che le persone con disabilità abbiano esigenze, bisogni, desideri, aspettative diversi (o, per essere più precisi, minori per qualità e quantità) rispetto a coloro che vivono una vita senza apparenti limitazioni fisiologiche o cliniche. Meglio ancora, tanti normodotati ritengono che la condizione di non autosufficienza, totale o parziale, sia così necessariamente dominante nell'esistenza di un disabile da soffocare o "atrofizzare" pulsioni ed emozioni che invece è scontato attribuire a uomini e donne considerati "normali". Quando si fa riferimento alla sfera della sessualità, poi, si avverte quasi una sorta di pudore peloso, a tratti ipocrita perfino, come se per i disabili questo argomento non possa essere altro che un tabù. Non solo: spesso si pensa che le persone con disabilità non possano desiderare di vivere il sesso come un qualunque essere umano, ma addirittura si tende financo a considerare questo tema avulso a priori dalla loro esistenza. Alla base di questa concezione c'è certamente un mix di pietismo iperprotettivo e di razzismo involontario verso i disabili, per i quali ovviamente "le priorità sono altre". Sorprende ancor più che questa obiezione nei confronti di coloro che vogliono affrontare schiettamente e concretamente il tema della sessualità dei disabili provenga in qualche caso da associazioni – incluse quelle di carattere laico – che si occupano di disabilità, le quali forse, talvolta, peccano di eccessivo bigottismo e di timorata accettazione della realtà. In particolare, a suscitare reazioni controverse (ma anche e soprattutto positive, va detto) è la campagna portata avanti da Maximiliano Olivieri (intervistato in questo numero di "Visione", ndr) insieme ad altri coraggiosi "compagni di battaglia" per proporre l'istituzione della figura dell'assistente sessuale per i disabili nel nostro Paese. Si tratterebbe, com'è facilmente intuibile, di una piccola grande rivoluzione culturale per l'Italia, che, qualora riconoscesse l'assistenza sessuale ai disabili, seguirebbe la strada intrapresa ormai da qualche anno da nazioni europee ed extraeuropee fra le più avanzate in termini di diritti civili e di indice di sviluppo socioeconomico. A tal proposito, è importante sapere che il 9 aprile di quest'anno è stato presentato al Senato (ed esposto il 24 aprile in conferenza stampa), a prima firma del senatore Sergio Lo Giudice, un disegno di legge dal titolo "Disposizioni in materia di sessualità assistita per persone con disabilità" che ha l'obiettivo di riuscire a garantire ai disabili impossibilitati a vivere autonomamente la propria sessualità il diritto di poterlo fare. Nel dettaglio, questo ddl (n° 1442 del 2014), che consta di un unico articolo suddiviso in cinque commi, propone, secondo le stesse parole del sen. Lo Giudice in sede di presentazione del documento, "di affidare alle Regioni l'incarico, seguendo linee guida nazionali, di dare vita a specifici percorsi formativo-professionali che possano accreditare figure di assistenti sessuali inserite in un albo pubblicamente riconosciuto, per togliere le persone disabili e le loro famiglie dall'impossibilità di accedere alla sfera sessuale". Da sottolineare due aspetti significativi di questo disegno di legge, che ne attestano la serietà: "la recezione in un codice etico per gli assistenti sessuali e per gli utenti del contenuto dei codici etici elaborati e sperimentati, in Italia o in altri Paesi, da associazioni professionali o istituzioni competenti per questa materia" (co. 4, lett. d) e il fatto che "l'attività di assistenza sessuale non può essere oggetto di un contratto di lavoro subordinato, né di un contratto di appalto, costituendo oggetto di una prestazione che deve rimanere caratterizzata da autonomia piena della persona che la esercita" (co. 5). È chiaro che l'iter legislativo potrebbe essere lungo e laborioso e non è affatto scontato che esso giunga ad una definizione nel giro di pochi mesi, ma l'auspicio è che possa arrivare ad un esito positivo entro la fine dell'attuale legislatura. Quel che è sicuro, però, è che il sasso nello stagno è stato ormai gettato; un ulteriore avanzamento nel riconoscimento dei diritti dei disabili è finalmente all'orizzonte.

Chi volesse conoscere il testo integrale del ddl n° 1442/14 può collegarsi al seguente link internet:
http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DDLPRES/769165/index.html?part=ddlpres_ddlpres1-articolato_articolato1

La parola a Maximiliano Ulivieri, referente del 'Comitato per la realizzazione ed il sostegno di una iniziativa di legge popolare per l'assistenza sessuale alle persone con disabilità'

MAX ULIVIERI: "TUTTI HANNO DIRITTO DI VIVERE LA PROPRIA SESSUALITÀ"



Una delle battaglie d'avanguardia che caratterizza il mondo della disabilità è quella legata alla cosiddetta assistenza sessuale per i disabili. Come si può ben immaginare, trattasi, per il nostro Paese caratterizzato notoriamente da una certa dose di bigottismo, di una questione tuttora assai controversa, tant'è vero che, ancora oggi, non esiste una normativa regolamentata sul punto. Ciò nonostante si stanno facendo significativi passi avanti, non solo in termini di sensibilizzazione sul tema, ma anche per l'approvazione di una legge in merito. Pioniera, in Italia, del riconoscimento dell'assistenza sessuale ai disabili è Maximiliano Ulivieri, piombinese di nascita, bolognese di recente adozione (da tre anni risiede nella Dotta), 44enne poliedrico webdesigner e project manager. Distrofico fin dalla più tenera età, Max, sposato dal 2008 con Enza, è da sempre attivo nella promozione del diritto alla sessualità per i disabili, anche se il suo lavoro è quello, come accennato, di creatore e curatore di siti internet (dopo aver studiato grafica da autodidatta), specializzato, da qualche anno, nel settore del 'turismo accessibile', che si propone di informare e supportare tutte le persone con disabilità e con problemi di mobilità, affinché possano trovare offerte e servizi turistici senza ostacoli o barriere, di tipo materiale o... immateriale. In quest'ambito Max collabora con i portali www.diversamenteagibile.it e www.parigi.it, oltre ad essere impegnato nella formazione di operatori turistici ad hoc. Certo è, però, che ora in prima linea, per lui, c'è la battaglia per il riconoscimento dell'assistenza sessuale per i disabili nel nostro Paese.

"Vorrei fare una premessa" precisa subito Max. "Nel dibattito pubblico - ancora piuttosto sottotraccia - che si fa in Italia quando si parla di assistenza sessuale ai disabili una delle accuse più frequenti che vengono rivolte ai fautori di questo speciale servizio riservato alle persone con disabilità è che esso non rispetterebbe l'affettività

di coloro che chiederebbero di poterne usufruire. Altri, poi, oppongono critiche di carattere etico o moralistico, che però non fanno i conti con la realtà di tante persone che non hanno neppure la possibilità di scegliere della loro vita sessuale, perché impediti da limiti psicofisici oggettivi. Io per primo" continua Max "sostengo che i disabili debbano cercare di vivere la loro sessualità senza vittimismo e con soddisfazione e naturalezza; mi capita abitualmente, anche tramite il mio blog www.occhiodellanima.it, di spronare ragazze e ragazze disabili che lamentano di avere una vita sessuale e affettiva insoddisfacente a non piangersi troppo addosso e a darsi da fare per migliorare la loro condizione, ma non per tutti realisticamente è possibile. Pensiamo - ma è solo un esempio - ad una persona affetta da tetraparesi, nel pieno della propria giovinezza e con desideri e pulsioni del tutto analoghe a quelli di giovani della stessa età: è chiaro che può essere molto difficile, per chi soffre di una disabilità così grave, avere una sessualità soddisfacente, foss'anche per motivi del tutto 'pratici'. In un caso come questo, la figura dell'assistente sessuale può rivelarsi di grande aiuto per permettere di vivere un aspetto fondamentale dell'esistenza umana, altrimenti negato a priori."

In altri Paesi la figura dell'assistente sessuale esiste da tempo, è socialmente accettata e, in alcuni contesti, è regolamentata. Qual è il quadro generale con cui ci confrontiamo?

"Le situazioni dei diversi Paesi sono abbastanza variegata, ma, in linea di massima, coloro che svolgono l'attività di assistenti sessuali sono delle figure che hanno ricevuto una formazione specifica, soprattutto di carattere clinico e psicologico, e che dunque hanno una propria professionalità riconosciuta. Alcune fra le nazioni più progredite al mondo, come l'Olanda, la Svizzera, l'Austria, la Germania, il Belgio, i Paesi scandinavi, il Giappone prevedono questo servizio di assistenza ai disabili, che è praticato da

operatori che hanno seguito corsi di formazione specifici portati avanti perlopiù da associazioni che svolgono attività di sensibilizzazione sulla disabilità e che, concretamente, hanno l'obiettivo di favorire l'integrazione delle persone disabili nella società. In molti di questi Paesi coloro che vengono formati come operatori sessuali sono considerati legalmente alla stregua di assistenti sociali 'speciali' e la loro attività è regolamentata similmente a quanto avviene per la prostituzione legalizzata. Va detto, però, che è assolutamente sbagliato associare la figura dell'assistente sessuale - che si rivolge esclusivamente a coloro che soffrono di una disabilità conclamata e riconosciuta per legge - a quella di chi svolge il 'mestiere' più antico del mondo. L'intento, anzi, è quello di avviare al ricorso alla prostituzione da parte delle famiglie con persone disabili, che spesso si vedono costrette, in mancanza di una seria e valida alternativa, a questa scelta, vissuta di nascosto e quasi sempre con vergogna."

Appare ovvio, comunque, che il lavoro dell'assistente sessuale è assai delicato e richiede prudenza e sensibilità fuori dal comune, potendo incidere profondamente nella sfera psicoaffettiva, oltre che meramente sessuale, di persone che già sono provate da patologie non certo semplici da affrontare...

"È chiaro che non tutti hanno le qualità umane di base per poter svolgere questo lavoro, che, come detto, richiede grande preparazione sia clinica che psicologica e una predisposizione a vivere il sesso con spontaneità ed intelligenza. Non esistono, comunque, dei protocolli o percorsi precostituiti, se non, com'è giusto, un codice deontologico tipico di una professione come questa. La prassi è che fra disabile ed assistente sessuale ci siano un incontro di conoscenza preliminare e un dialogo iniziale approfondito e schietto, possibilmente in territorio 'neutro', se il disabile è in grado di potersi muovere da casa. Capire le esigenze e i reali bisogni della persona disabile che vuole vivere l'esperienza della sessualità è fondamentale per improntare il giusto approccio nel momento dell'intimità. Anche per questo non si può stabilire schematicamente fin dove possa o debba spingersi l'assistente sessuale; tutto dipende dall'empatia che si instaura fra disabile

e operatore, fatta salva ovviamente la libera scelta di entrambi di 'fermarsi' ad un certo punto o andare fino in fondo, senza escludere vere e proprie forme di rapporto sessuale."

Lo scorso aprile è stato presentato un disegno di legge, a prima firma del senatore Lo Giudice, sull'assistenza sessuale ai disabili. A che punto è l'iter legislativo?

"È già un fatto importante che si sia riusciti a sottoporre la questione all'attenzione del Parlamento, grazie all'azione del 'Comitato per la promozione dell'assistenza sessuale', costituitosi il 28 gennaio 2013. Io sono ottimista e mi piace pensare che nei prossimi mesi possa essere approvato un provvedimento di legge a riguardo."

Nel frattempo?

"Intanto, assieme al Comitato, ci siamo attivati per iniziare dei corsi formativi sull'assistenza sessuale ai disabili, sulla falsariga di quelli che si tengono nei Paesi in cui l'assistenza sessuale è prevista e regolamentata, nel prossimo autunno. I docenti saranno Fabrizio Quattrini, un sessuologo di Roma che è stato al nostro fianco in questa battaglia, e Lorenzo Fumagalli, che lavora come assistente sessuale in Svizzera. Chi volesse avere informazioni su questa iniziativa può consultare il sito www.lovegiver.it."

Un'ultima domanda: come ha reagito il mondo delle associazioni che si occupano di disabilità rispetto alla proposta di istituire l'assistenza sessuale anche in Italia?

"C'è sostegno da parte di molti, ma non posso negare che sia diffusa ancora, fra le associazioni, una sorta di pregiudizio e freno mentale nei confronti del tema della sessualità dei disabili. E' come se si volesse negare, più o meno implicitamente, che la sessualità sia parte integrante e imprescindibile della vita di tanti disabili. D'altronde nessuno chiede che essa debba essere obbligata o vissuta in un modo piuttosto che un altro, ma semplicemente che tutti possano avere il diritto di viverla, se ne sentono il desiderio, anche coloro cui ciò sarebbe impedito autonomamente a causa di gravi problemi fisici e mentali."

Giovanni Marcelli

STAGIONE AMARA, FUTURO DOLCE

Stagione amara quella appena trascorsa per i Dolphins. I Delfini anconetani infatti retrocedono dalla massima serie, dopo una stagione in cui hanno collezionato solo sconfitte. La sensazione però è che, mai come nell'ultima stagione, la squadra abbia acquistato una sua identità di gioco e che, forse, con squadre meno fisiche (non vogliamo qui affrontare il discorso dei punteggi altrui) e con un pizzico di fortuna in più quando contava, la salvezza sarebbe stata possibile. Indubbiamente il girone che si poneva davanti all'inizio della stagione sembrava fin da subito proibitivo: non solo Thunder Roma e Albano Laziale, ma anche la Vipersport Viterbo e le due squadre siciliane Red Cobra e Leoni Sicani, questi ultimi addirittura finalisti in campionato. A fare le spese di un girone così 'tosto' anche i campioni d'Italia 2013 Thunder Roma, arrivati solo terzi e fuori dalle fasi finali, a testimonianza di quanto detto sopra.

Tuttavia non è stata una stagione da buttare: a dispetto della classifica la squadra è spesso uscita dal campo con i complimenti degli avversari, per il bel gioco espresso, per un assetto tattico oggi meno prevedibile e più versatile degli anni passati. I risultati maturati - spesso sconfitte con non più di due gol di scarto - confermano quanto equilibrio ci sia stato nella maggior parte delle gare dei Dorici. È stata la stagione dell'affermazione per alcuni di coloro che fino alla stagione scorsa indicavamo come 'giovani promesse' e che oggi definiremmo 'giovani realtà'. È stata la stagione del trio di tecnici Giangiacomi A. - Pichierri - Carlesi, che si sono calati benissimo in questo realtà, soprattutto gli ultimi due, alla loro prima avventura sulla panchina anconetana: non hanno lesinato impegno, idee e tanta costanza, ricevendo in cambio quell'esperienza che già dal prossimo settembre servirà loro per riportare in alto la squadra. Se vogliamo parlare strettamente di risultati, solo due sono state le gare in cui i nostri Delfini non sono stati all'altezza degli avversari: l'esordio casalingo contro la Vipersport Viterbo e la gara di Santa Maria di Belice contro i Leoni Sicani. Tutte le altre

gare - non è retorica - hanno visto i Dolphins alla pari, spesso migliori, nel gioco anche al cospetto di corazzate come i Thunder o l'Albalonga. Gli episodi, purtroppo, ad un livello così alto sono quasi sempre decisivi. La differenza spesso l'hanno fatta proprio loro. Poche colpe quindi per i tre tecnici: un po' di indecisione magari a volte, dettata più dall'inesperienza che dalle scarse capacità.

Due parole vogliamo spendere per il nostro pubblico che in questa dura stagione è stato sempre presente, numeroso e rumoroso, persino in trasferta. Anche questo, in una stagione tanto nera, è un qualcosa di bello da citare.

La prossima allora sarà un'annata da cui ripartire per tanti, tantissimi motivi. Perché dopo un campionato come quello appena trascorso bisogna solo mettere il punto e girare pagina. Perché nella folta rosa dei Dolphins, arrivata a ben 16 giocatori, tanti giovani e giovanissimi avranno la possibilità di crescere vicino ai più esperti. Perché i Dolphins il prossimo anno saranno probabilmente una delle squadre da battere in A2. e i tornei di fine campionato lo hanno già testimoniato questa cosa. Negli ultimi otto mesi sono state poste probabilmente le basi su cui fondare, speriamo, il nuovo ciclo che riporti in pochi anni i Dolphins tra le grandi d'Italia. Come obiettivi imminenti intanto ci saranno sicuramente il raggiungimento dei playoff scudetto e la pronta risalita in A1. Avanti Delfini!





COCO LOCO PADOVA
cocolocopadova.it



“più forte fisicamente” o il risultato a tutti i costi. Purtroppo per i coccodrilli modenesi, i cui tifosi

FINALI NAZIONALI 2014: SORPRESE, EMOZIONI E IL GUSTO DELLA PRIMA VOLTA

Come alla fine di ogni campionato, si sono disputate anche quest'anno, dal 15 al 17 maggio, al Palazzetto dello sport del villaggio Ge.Tur di Lignano Sabbiadoro, le finali dei campionati F.I.W.H. 2013/2014 di A2 e di A1. Eravamo abituati da tre anni a questa parte a raccontare il trionfo scudetto dei romani della Thunder, magari in rimonta su Padova, ed invece i Romani sono addirittura stati i grandi assenti delle finali del campionato appena trascorso.

I playoff promozione di A2 invece hanno riconsegnato alla massima serie i Rangers Bologna, storica compagine del wheelchair hockey italiano, che senza problemi ha centrato la promozione.

Le finali nazionali, l'appuntamento più importante della stagione hockeistica italiana, sono state mai come quest'anno avvincenti e incerte, regalando ai presenti grandi emozioni. Iniziamo a parlare dell'A2. Se i Rangers erano sicuramente la squadra più quotata per il ritorno in A1, le altre tre squadre da cui sarebbe uscita l'altra promossa, vale a dire le Aquile Palermo, i Dragons Grugliasco e Sen Martin Modena, hanno dimostrato di essere dello stesso livello. Nonostante alla fine la abbiano spuntata i rosanero delle Aquile (promozione storica la loro) vorremmo spendere due parole sui Sen Martin Modena, rivelazione di tutta la stagione, che hanno confermato la loro crescita degli ultimi anni sfiorando addirittura la A1, il tutto con tanta allegria, abnegazione ma soprattutto senza l'esasperazione nel cercare il

hanno dato vita ad una vera e propria torcida sudamericana quasi avessero vinto lo scudetto, la peggiore differenza reti nella classifica avulsa a vantaggio dei palermitani (le tre squadre sono arrivate a pari merito dietro i Bolognesi) non ha consentito loro di cimentarsi la prossima stagione nel massimo campionato.

Sono arrivate tante sorprese anche dalle final four scudetto. Prima fra tutte la già citata assenza dei campioni d'Italia 2013, reduci da una stagione sotto le aspettative, che li ha visti fuori dai giochi in favore della vera rivelazione del campionato, i Leoni Sicani. Sono stati proprio loro i finalisti a sorpresa contro i superfavoriti Coco Loco Padova, in virtù della semifinale vinta per 3 a 1 contro gli Sharks Monza, certamente colpiti da una squadra sottovalutata dai più. I gialloneri padovani invece, non senza fatica, hanno avuto la meglio in semifinale su un'Albalonga W.H. che non si è mai data per vinta e che ha accarezzato fino alla fine il sogno di una finale, cedendo solo nell'ultimo quarto di gara 2 a 5.

Nella finale per il terzo e quarto posto, la delusa Monza ha avuto la meglio sugli stessi Laziali. Proprio questi ultimi però, per larghi tratti della gara, hanno mantenuto il vantaggio minimo, prima sull'1 a 0 poi sul 2 a 1, cedendo ancora nel finale ai brianzoli, che con il solito Muratore hanno ribaltato le sorti della gara, acciuffando anche in questa stagione il terzo posto assoluto in campionato. 3 a 2 il finale per gli Squali.

La finale scudetto 2013-2014, inedita, è stata dunque quella tra i Coco Loco Padova, alla terza consecutiva ed i Leoni Siciliani, che hanno centrato la finalissima alla loro prima presenza ai playoff scudetto. Davanti ad un pubblico di gran lunga più di fede patavina che siciliana, data la vicinanza del capoluogo veneto, le due squadre si sono studiate fin dall'inizio, dando vita ad una partita

molto attenta, in cui proprio i Veneti hanno avuto le migliori occasioni, ottimamente parate dalla giovane portiera siciliana Mendolia. La gara si è sbloccata solo nel terzo quarto quando Giliberti, subentrato a Farcasel, siglava per i padovani il gol del vantaggio, mettendo di fatto in discesa le sorti dell'incontro. Leoni sempre in partita, Padova non correva però troppi rischi. Nel quarto tempo, a cinque minuti dalla fine, il giocatore forse di maggior talento della Coco Loco, il nazionale Claudio Salvo, metteva la sua firma prestigiosa sulla finale, siglando il raddoppio dei suoi con un gran tiro da fuori. Lo stesso aveva ancora il tempo di siglare la doppietta, proprio agli sgoccioli della gara, ottimamente servito dal già citato Giliberti. Il campionato in pratica si chiudeva qua: al triplice fischio dell'arbitro c'era solo spazio per le lacrime di gioia e per l'invasione pacifica dei tifosi, pronti ad abbracciare i proprio eroi per il primo e storico scudetto. Le due immagini secondo noi più belle che vi vogliamo raccontare sono le lacrime dello storico capitano padovano Schiavolin, che corona dopo quasi venti anni di carriera il suo sogno e l'incredulità di Farcasel che, in mezzo al campo guardando il tabellone che recitava 3 a 0 chiedeva: "Ma è vero, è proprio vero?!?". Padova è campione d'Italia!!

Alle premiazioni finali ancora gioie per i neo campioni, che vedono insignito del titolo di migliore stick delle finali Andrea Schiaroli. Il trofeo per il miglior portiere va invece alla giovane Maria Pia Mendolia, dei Leoni Sicani. La miglior mazza è il giocatore dei Sen Martin Modena Mirko Torre. Sono queste le ultime emozioni della stagione 2013/2014.

Per contattare l'ASD Dolphins Ancona Hockey Club:

www.dolphinsancona.it
info.dolphin@alice.it
 tel. Presidente 338 129 02 36
 Cercaci anche su facebook

MONACO CHIAMA, AZZURRI PRONTI

Si avvicinano i Mondiali di Monaco di Baviera, che si disputeranno nel capoluogo bavarese dal 6 al 10 agosto prossimi. Pronte le otto squadre che si daranno battaglia per strappare il titolo di Campioni del Mondo proprio ai padroni di casa della Germania, vittoriosi contro gli Olandesi quattro anni fa a Lignano Sabbiadoro.

Girone di ferro quello degli Azzurri, che si ritroveranno come avversarie del girone di qualificazione tre ossi duri, a cominciare proprio dai padroni di casa e campioni in carica della Germania, una squadra del tutto rinnovata rispetto al passato, che ha subito un inevitabile cambio generazionale. Non vedremo in campo la coppia di origine turca Sahin-Oguz, veri trascinatori nella vittoria di quattro anni fa: il primo siederà al fianco del CT tedesco Genc, il secondo ed ex capitano dei panzer forse come tifoso sugli spalti. A trascinare i teutonici Paul Emmering, ormai un'istituzione dell'hockey tedesco che assieme al suo compagno di squadra Dihel, considerato uno degli stick più forti al mondo, proveranno a traghettare la loro squadra verso un'altra finale mondiale. Attenzione però alle pressioni di giocare in casa e alla scarsa esperienza di gran parte della rosa: potrebbero essere proprio questi i veri punti deboli di questa nazionale. Gli Azzurri esordiranno il giorno 7 agosto contro la loro bestia nera degli ultimi anni: la Finlandia. Una squadra quadrata che ha nel portiere Atsonen e nella mazza Palonen due punti fermi, ma che sarà probabilmente un po' rivoluzionata dai nuovi regolamenti internazionali sui punteggi. La terza avversaria degli Azzurri sarà il Belgio. I vicecampioni di Europa in carica saranno anche quest'anno trascinati da quello che molti considerano il giocatore più talentuoso del Mondo, Bjor Sarazin, autentico funambolo dell'hockey, attorno al quale è stato costruito il gioco della sua nazionale.

Nell'altro girone, il B, l'accesso alle semifinali potrebbe essere poco più di una formalità per l'Olanda. Anch'essa fortemente rinnovata, con tanti giovani manco a dirlo di talento. Fuori dalla nazionale la stella Hommel, saranno presenti il

metronomo di origine marocchina Kamal Tathai e il bomber Van den Boomen, oltre ad una delle rose più competitive che il wheelchair hockey possa immaginare. Un gioco impeccabile e una freddezza esemplare fanno degli Oranje i favoriti anche in questa competizione. Outsider del proprio girone potrebbe essere la Danimarca di Anders Berenth, talento indiscusso dell'hockey scandinavo. Una squadra, quella danese, che ha avuto una crescita importante negli ultimi quattro anni e che, proprio grazie ad un gioco ispirato a quello Oranje, potrebbe realizzare il sogno di giocare una semifinale mondiale. A realizzare questo sogno ci proverà anche la Svizzera che metterà in mostra i suoi tanti giovani talenti. Uno di questi sarà Nelson Braillard, giovane capitano del Losanna. I più esperti, Steve Muller e Ian Oehninger, proveranno a trascinare i propri compagni là dove finora non sono mai arrivati. La quarta squadra del girone B, l'Australia, sembrerebbe essere il fanalino di coda di questo torneo. Lontana sorella di quella che dieci anni fa in Finlandia era arrivata quarta proprio dietro l'Italia, sembra essere inferiore come mezzi tecnici e fisici rispetto alle sue avversarie. In campo metterà però tutta la sua grinta e questo potrebbe in parte ribaltare i pronostici.

E gli Azzurri? L'Italia ha tanta voglia di riprendersi il posto che le si addice nel panorama hockeistico mondiale. I presupposti ci sono: una squadra con tanti talenti a cominciare dal capitano Tiziano Fattore, tanta esperienza internazionale unita alla freschezza dei nuovi innesti. A cominciare dal vice allenatore Saul Vadalà, che in pochi anni ha scalato le classifiche italiane con i suoi Black Lions Venezia fino ad approdare pochi mesi fa alla nazionale. In campo Ion Jigneà, sempre da Venezia, e il giovane

estremo difensore dei Thunder Gabriele Angelini sono i giovani volti nuovi della nostra nazionale. Certamente le dimissioni per motivi personali del ct Fierravanti di qualche mese fa hanno creato un po' di preoccupazione attorno al gruppo azzurro, ma il neo CT Dell'Oca ed il suo vice Vadalà hanno subito ripreso proprio da dove lo stesso Fierravanti aveva lasciato: dal lavoro e dal gruppo.

Dunque talento, fame di vittorie e tanto lavoro svolto in questi mesi saranno sicuramente un bel biglietto da visita per i nostri Azzurri ai prossimi Mondiali ed i motivi per sognare almeno una semifinale ci sono proprio tutti. Senza contare i tanti tifosi italiani che potrebbero riversarsi in terra bavarese per l'evento. Allora Forza Azzurri!!

I DIECI CONVOCATI AZZURRI

Portieri:

*Gabriele Angelini (Thunder Roma),
Simone Bettineschi (Sharks Monza).*

Stick:

*Marco Ferrazza (Thunder Roma)
Daniele Lazzari (Thunder Roma)*

Mazze:

*Tiziano Fattore (Skorpions Varese),
Ion Jigneà (Black Lions Venezia),
Mattia Muratore (Sharks Monza),
Andrea Ronsval (Dream Team Milano), Claudio Salvo (Coco Loco Padova),
Luca Vanoli (Sharks Monza).*

Stefano Occhialini



ASSEMBLEA SOCI E RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO UILDM

Si è svolta l'8 Marzo 2014 l'Assemblea annuale dei soci della Sezione UILDM di Ancona presso la sede, in Via Bufalini 3, a Collemarino di Ancona. Un incontro che è stato come sempre un ritrovo tra amici e una condivisione del lavoro svolto dalla nostra associazione nell'anno 2013. Vorremmo che questa occasione sia sempre più considerata da tutti i soci come un'opportunità per conoscere il nostro impegno e per mettersi in gioco nel proporre nuove iniziative a sostegno della Sezione, oltre che per aiutare i nostri amici che purtroppo hanno delle difficoltà. Quest'anno sono stati eletti in Assemblea i nuovi componenti del Consiglio Direttivo. Gli incarichi sono stati assegnati nella seduta del Direttivo del 22 Marzo 2014. Ed è stato riconfermato per il secondo mandato, nel ruolo di presidente, Simone Giangiacomi, che potrà contare sulla collaborazione di Massimiliano Venturi (vicepresidente), Chiara Lazzarini (segretaria), Salvatore Scarpelli (tesoriere), Roberto Frullini (consigliere), Rolando Giangiacomi (consigliere), Sauro Salustri (consigliere), Mario Frullini (consigliere), Bruno Pesaresi (consigliere) e Sonia Brunetti (revisore unico dei conti). Un grosso in bocca al lupo al nuovo Direttivo!



10^ GIORNATA NAZIONALE UILDM

Si è svolta dal 7 al 26 Aprile 2014 la Giornata Nazionale UILDM, giunta alla sua decima edizione. Anche quest'anno è stato riproposto il sostegno al progetto "Assente Ingiustificato" per il diritto allo studio dei ragazzi disabili (per maggiori informazioni visitare il sito www.assenteingiustificato.com). La Sezione di Ancona, come ogni anno, si è impegnata nel territorio ad organizzare banchetti informativi e di raccolta fondi. La farfalla-shopper e i prodotti a base di visciola sono stati proposti anche quest'anno per sostenere la UILDM. Siamo riusciti ad essere presenti in numerosi punti, tra cui: l'Ospedale Regionale di Torrette di Ancona, l'Ospedale Salesi di Ancona, il mercato cittadino di Falconara Marittima, Chiaravalle, i centri commerciali Oceano di Moie e Sisa di Angeli di Rosora. Con i nostri banchetti siamo stati anche in alcune parrocchie di Falconara Marittima, Ancona e Marotta. Ringraziamo di cuore tutti i volontari e sostenitori che, con spirito solidaristico, hanno offerto un aiuto concreto alla UILDM.



POTENZIAMENTO ATTIVITÀ DI SEGRETARIATO SOCIALE

La sezione per essere più presente ed efficiente, si avvale da pochi mesi, della collaborazione di una segretaria con contratto part-time, che sarà di supporto per le attività amministrative e organizzative della Sezione. Vogliamo essere un punto di riferimento essenziale per i malati e i loro familiari e con questa scelta, certamente molto impegnativa per la UILDM Ancona in termini economici, abbiamo intenzione di essere più presenti. La sede è aperta al pubblico il lunedì dalle ore 9 alle ore 12, il martedì dalle ore 14 alle ore 17 e il venerdì dalle ore 9 alle ore 12. Si segnala la presenza settimanale del presidente, generalmente, il martedì pomeriggio.

MANIFESTAZIONI NAZIONALI UILDM 2014

La Sezione di Ancona sempre presente!
Come ogni anno la Sezione UILDM di Ancona ha partecipato alle Manifestazioni Nazionali della nostra associazione, che si sono svolte a Lignano Sabbiadoro dal 12 al 14 giugno 2014 nell'attrezzatissimo Villaggio GE.TUR. Quest'anno la nostra delegazione, insieme ad un gruppo di amici, è stata numerosissima. Le Manifestazioni Nazionali sono un cardine dell'UNIONE tra le Sezioni e la Direzione Nazionale, che devono essere sempre pronte a tutelare i diritti sociali, sanitari e di sostegno alla ricerca scientifica per i nostri malati. Nelle tre giornate di incontri e dibattiti si sono trattate diverse tematiche. In particolare, grazie all'apporto di Carlo Giacobini (responsabile del Centro per la Documentazione Legislativa UILDM), si sono

approfondite le questioni della riforma ISEE, dei fondi per la non autosufficienza e, più in generale, delle politiche per le persone disabili. Di grande interesse sono stati gli incontri del "Laboratorio di Comunicazione", che hanno avuto l'intento di migliorare la qualità della comunicazione interna alla UILDM, e il corso O.L.P. (Operatori Locali di Progetto del Servizio Civile). Nella giornata dedicata alle tematiche medico-scientifiche si è parlato di vaccinazioni, anestesi, consultorio genetico, criteri d'inclusione nei trial clinici e aggiornamento sulla ricerca scientifica di Telethon. Serata di divertimento, poi, con l'amico Daniel Adomako, un cantante che ha vinto lo show televisivo "Italia's Got Talent" nel 2013 e che ci è stato vicino in occasione della 10^a Giornata Nazionale UILDM. Per l'occasione si è esibito davanti a soci e delegati, incantando i presenti con stupende canzoni. Le giornate si sono concluse con l'Assemblea dei Delegati e l'incontro tra la Direzione Nazionale e le Sezioni. Anche quest'anno la voglia di stare insieme e di condividere le scelte della UILDM è stata fortissima. Ci ritroveremo tutti, il prossimo anno, alle Manifestazioni Nazionali 2015!

Simone Giangiacomi



SOSTIENI I PROGETTI DELLA UILDM DI ANCONA!

La nostra Sezione vuole sviluppare servizi per i nostri soci e sopperire alle mancanze degli enti locali, che spesso non riescono a garantire servizi adeguati e continuativi, per questo invitiamo i nostri soci, amici ed aziende, a sostenere i nostri progetti di seguito descritti:

Progetto Trasporto

La Sezione possiede un mezzo attrezzato per trasporto di disabili in carrozzina. Vorremmo garantire un servizio gratuito di trasporto con mezzo attrezzato alle persone con malattie neuromuscolari. Tale servizio di trasporto per terapie, ricoveri, visite mediche, sport e tempo libero, per mancanza di fondi può essere garantito solo a condizione di una compartecipazione economica dell'interessato e questo per alcuni è un problema. Noi abbiamo l'obiettivo di rendere questo servizio gratuito, ma la scarsità di risorse economiche ci impedisce di offrire tale servizio che ha un costo di circa € 7000 all'anno. Il tuo contributo può essere fondamentale per raggiungere il nostro scopo!

Progetto Assistenza Domiciliare

Vogliamo cercare di dare una mano alle persone affette da patologie neuromuscolari non autosufficienti - della città di Ancona e nel territorio provinciale - che ci chiedono aiuto. Con i progetti di Servizio Civile Nazionale svolti dai volontari vogliamo migliorare la qualità della vita delle persone con patologie neuromuscolari, promuovendo la piena partecipazione e il ruolo attivo di questi soggetti nella società. Nello specifico vogliamo aumentare nelle persone disabili il livello di autonomia nello svolgimento e nella gestione delle attività di vita principali, fornendo un supporto assistenziale domiciliare e extradomiciliare. Purtroppo per il momento possiamo dedicare questo servizio a pochi utenti, perché la nostra associazione non riesce a sostenerne le spese (soprattutto per recarsi nei domicili dei diretti interessati, specie se lontani dalla nostra sede). Questo servizio ha un costo presunto di € 2000 annuali. Ti chiediamo un sostegno per realizzare al meglio questo servizio!

Simone Giangiacomi

BILANCIO SOCIALE 2013 UILDM SEZIONE DI ANCONA

**È possibile visionare
il bilancio consuntivo del 2013
e quello preventivo del 2014,
approvato nell'Assemblea
Annuale dei soci dell'8 marzo
2014, nel nostro sito internet
al seguente link:
www.uildmancona.it/la-uildm/bilanci**

LA FONDAZIONE PALADINI SI FA IN TRE!

Il consueto evento formativo organizzato dalla Fondazione Paladini quest'anno sarà suddiviso in tre giornate – tra i mesi di ottobre e novembre – ognuna delle quali approfondirà una tematica di fondamentale importanza per garantire un elevato livello di qualità di vita alle persone con malattie neuromuscolari. L'evento, che si terrà sotto forma di convegno, ha come titolo "Respirare, Comunicare, Nutrirsi" e si svolgerà nelle giornate di lunedì 6 e lunedì 20 ottobre presso l'Auditorium Totti dell'A.O. Ospedali Riuniti di Ancona, per poi concludersi il 3 novembre all'Hotel Europa di Torrette. Nella prima giornata formativa dal titolo "La ventilazione nelle malattie neuromuscolari" verranno approfondite le tematiche correlate alle difficoltà respiratorie attraverso interventi sulla ventilazione invasiva e non invasiva, la gestione della cannula, la disostruzione bronchiale, la disfagia ed il rischio inalazione e l'assistenza meccanica alla tosse. Il secondo appuntamento formativo, questa volta intitolato "La comunicazione nella persona con malattia neuromuscolare", avrà l'obiettivo di focalizzare tutti gli aspetti legati a questo tipo di patologia a partire dalla descrizione generale del disturbo di comunicazione, sino ad arrivare alla presentazione degli strumenti, alternativi alla parola, utili per agevolare le persone con malattie neuromuscolari nell'atto di comunicare. Il percorso formativo terminerà con la terza giornata, durante la quale si affronterà la tematica del "Nutrirsi con gusto: la gioia del cibo anche con disfagia", con interventi scientifici sulla gestione della disfagia e la sua presa in carico. Verrà inoltre dedicato del tempo ad approfondire il discorso sulla PEG (Gastrostomia Endoscopica Percutanea) e la sua gestione. Dulcis in fundo – letteralmente – la giornata si concluderà con la presentazione del libro "Nutrirsi con gusto" e la degustazione di alcuni piatti presenti all'interno del testo, egregiamente preparati da Mauro Uliassi e Paolo Piaggese, autori del ricettario assieme a Michela Coccia, Savina Bramucci e Massimiliano Petrelli, "amici della fondazione" e professionisti dell'A.O. Ospedali Riuniti di Ancona.

Il programma delle singole giornate formative e le modalità di iscrizione saranno pubblicate nelle prossime settimane sul sito della fondazione paladini www.fondazionepaladini.it

LA FONDAZIONE RINNOVA I PROPRI ORGANI STATUTARI

Nel 2014 è stato necessario rinnovare alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Revisori della Fondazione Paladini. I nuovi membri del CdA sono Renato Pocaterra (segretario generale di Fondazione Serena-Centro Clinico Nemo) e Marco Maggioli (referente Regione Marche di AISLA), entrambi nominati da Fondazione Serena in qualità di socio fondatore. I due vanno a sostituire Rolando Giangiacomi e Mario Melazzini. Salutiamo inoltre il rappresentante dei Soci Partecipanti UILDM Nazionale e AISLA Nazionale, Claudio Maria Maffei, il cui impegno e sostegno degli obiettivi della Fondazione Paladini è stato incondizionato e determinante. Il Collegio dei Revisori, invece, vede confermato Sauro Salustri, già in carica nel triennio precedente. Sono stati sostituiti Mauro Sebastianelli e Nicola Di Sante – entrambi impossibilitati nel proseguire per nuovi impegni lavorativi e familiari – con Maria Cristina Vitali, direttore della S.O. Gestione Economico-Finanziaria dell'A.O. Ospedali Riuniti di Ancona, e Manuela Viconi, direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Macerata nonché "amica" della Fondazione Paladini da anni. Un profondo ringraziamento per l'impegno profuso e la disponibilità dimostrata va ai consiglieri e ai revisori uscenti; ai nuovi componenti inviamo un ringraziamento per aver accettato con entusiasmo l'incarico proposto unito all'augurio per questa nuova avventura ricco di soddisfazioni a servizio della nostra "mission".

NUTRIRSI CON GUSTO, NUTRIRSI SOLIDALE

Lunedì 16 giugno, dalle ore 20.30, presso il Barcelona Café di Crema, si è svolta la serata di intrattenimento e degustazione in occasione della presentazione del libro di ricette “Nutrirsi con gusto”, promosso dal Centro Clinico Nemo e dalla Fondazione Dr. Dante Paladini onlus. Il noto barman Marco Pistone, proprietario del Barcelona Café di Crema, e lo chef stellato Mauro Uliassi, uno degli autori di “Nutrirsi con gusto”, hanno messo a disposizione la loro creatività, dando vita a una serata in cui è stato possibile degustare il cocktail pensato per l’occasione da Pistone e i piatti di Uliassi. Durante l’evento è stato “Nutrirsi con gusto”, il libro di ricette voluto da Fondazione Serena Onlus, ente gestore del Centro Clinico Nemo, e scritto dagli chef Mauro Uliassi e Paolo Piaggese con il coordinamento editoriale della Fondazione Dott. Dante Paladini Onlus, il protagonista della serata. Il pubblico a cui questo libro è rivolto è costituito dalle persone che, affette da patologie neuromuscolari, soffrono collateralmente di disturbi come la disfagia che compromette la capacità di deglutizione di cibi e liquidi. Come spiega nella prefazione Alberto Fontana, presidente di Fondazione Serena Onlus, il Centro Nemo “è un luogo dove si è accolti con la sensibilità di chi conosce bene la condizione delle persone con malattie neuromuscolari: prima c’è la persona, poi la malattia. Nel nostro lavoro quotidiano è fondamentale la presa in carico globale della persona, a partire dall’analisi della sua quotidianità e dalle condizioni di vita materiali che troppo spesso ne condizionano la felicità. L’esperienza ci insegna che si deve imparare a recuperare tutto ciò che è bello e possibile, non è facile a volte, ma da qui nasce la linfa della cura verso se stessi. Il cibo è una di queste cose da riscattare: sostegno della vita materiale, certo, ma addirittura indispensabile per la bellezza della vita stessa. La complicazione nasce dal fatto che per noi (chi è affetto da una patologia neuromuscolare, ndr) è più difficile accogliere questo dono, perché a volte la gioia del cibo si nasconde dietro la malattia, che con le sue difficoltà oggettive, persistenti, crea continuamente ostacoli apparentemente invincibili”.

Sonia Brunetti



LETTURE PROIBITE

Era martedì 6 aprile 1948, quella giornata me la ricordo bene.

Frequentavo la terza media, e con i miei compagni non vedevo l'ora di sostenere il faticoso Esame. La guerra era ormai un ricordo lontano, sebbene i suoi effetti continuavano a farsi sentire, ma non c'era più la tessera degli anni precedenti, e nell'aria si respirava un desiderio di cambiamento che contagiava anche noi ragazzi. In quel mese di aprile, a due settimane dal voto, la febbre politica era molto alta, ma tutto procedeva in modo ordinato: sembrava che gli Italiani avessero deciso di intraprendere, una volta per tutte, la strada di un Paese che desiderava lasciarsi alle spalle quell'Italia povera e analfabeta che caratterizzava tante nostre famiglie.

Già, le elezioni del 18 aprile 1948: chi ha vissuto in quel periodo, difficilmente potrà dimenticarle.

A scuola eravamo in quindici maschi e tutti, a parte me, quinto di otto figli, provenivano da famiglie benestanti. Quasi sempre ero costretto a respingere gli inviti che i miei compagni mi rivolgevano per andare a studiare a casa loro: d'altra parte, come avrei potuto ricambiare?

Il mio compagno di banco si chiamava Aureliano, era un tipo allegro e scanzonato e, soprattutto, non mi metteva mai in difficoltà, conoscendo le condizioni economiche della mia famiglia. Suo nonno era un vecchio liberale di fede monarchica, la madre era dell'Azione Cattolica e suo padre era preside di scuola media: correva voce che fosse comunista, ma secondo me non era vero. Aureliano, primo di tre figli, pur non essendosi mai schierato ufficialmente, aveva un debole per il Fronte dell'Uomo Qualunque, una formazione politica di destra che nell'immediato dopoguerra ebbe un certo successo. Quel movimento politico era contrario al sistema dei partiti e non accettava la presenza dello Stato nella vita sociale del Paese: oggi si direbbe che propugnava l'antipolitica, ma a quell'epoca di queste cose non si parlava ancora. A scuola Aureliano prometteva bene, ma quel giorno la fece veramente grossa. Durante l'ora di latino, fu sorpreso dalla professoressa Baldassarri a leggere da un giornalino che aveva sotto il banco. A fare la spia fu una sua risata, che ovviamente la Baldassarri non lasciò impunita.

"Acutis, che cosa state facendo?" domandò la professoressa, indignata per il comportamento di Aureliano.

"Niente" negò il mio amico, ma era troppo tardi.

Fu prontamente chiamato il bidello Teodoro, che piombò su Aureliano prima che potesse organizzare un minimo di difesa.

La professoressa chiese a Teodoro di verificare il giornale.

"È Candido, signora professoressa, precisamente il numero 14 del 4 aprile" sbottò il bidello, che tutti sapevamo essere stato partigiano.

"È inaudito che nell'ora di latino qualcuno legga il giornale in classe" sentenziò la Baldassarri. "Me ne andrò dal signor Preside, per chiedere una punizione esemplare. Voi, Teodoro, prendete in consegna l'alunno Acutis e portatelo fuori."

Il preside fu subito messo a conoscenza della grave trasgressione che era stata compiuta in Terza B. Mi è stato riferito che l'avrebbero visto andare su tutte le furie, lui che si vantava di avere alunni tranquilli e rispettosi. Ma la professoressa gli volle giocare un brutto scherzo, in quanto non gli riferì subito il nome del colpevole.

La punizione fu rapida ed esemplare, perché la scuola non poteva tollerare in alcun modo atti criminosi come quello di leggere un giornale e ridere in classe durante l'ora di latino.

Furono comminati ad Aureliano ben venti giorni di sospensione e la cosa avrebbe avuto ripercussioni sulla sua carriera scolastica. Il Preside, venuto a sapere che l'autore dell'atroce misfatto era stato lui, volle chiamarlo nel suo ufficio.

"Giovannotto, voi leggete Candido?".

"Tutte le settimane, signor Preside" dichiarò con orgoglio e spregiudicatezza il mio amico, come se si trovasse di fronte al plotone d'esecuzione.

Sembra che al Preside sia scappato: "Domani farò chiamare vostro padre", ma io credo che la cosa sia impossibile.

Perché il padre era lui, e a distanza di tanti anni ancora ci si ricorda del preside Maurizio Acutis, che punì suo figlio Aureliano per essere stato sorpreso a leggere in classe nell'ora di latino.

Massimo Cortese



La distrofia muscolare non ci fa paura!



*Il sorriso di Francesco
e l'abbraccio di Gloria
ci fanno capire
che la diversità
non è una barriera*

DIVENTA SOCIO effettuando un versamento di 10 euro
o **VOLONTARIO**

DONA IL 5x1000 c.f. 93016190428

**SOSTIENI L'ATTIVITÀ
E PARTECIPA ALLE INIZIATIVE**

**UNIONE ITALIANA LOTTA
ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
SEZIONE DI ANCONA ONLUS**

Sostienici anche sul nostro c.c.p. n.: 11558608
IBAN: IT 08 M 07601 02600 000011558608
via Bufalini 3 - 60126 Ancona tel. 071887255 uildman@uildmancona.it

